1 novembre – L'omelia di don Fernando

Questa mattina abbiamo davanti una delle pagine di Vangelo più belle: è chiamata ***LE BEATITUDINI***. E' chiamata così perché la parola *beati* torna 8 volte. Si tratta di 8 annunci di un Dio che si fa carico della felicità di quanti la felicità non l'hanno. Gesù quel giorno era all'aperto, su una collina, il lago faceva da sfondo, e come argomento da trattare scelse la felicità. Sapeva bene infatti che l'essere felici non è di tutti. Proviamo ad attualizzare per noi le singole beatitudini.

Beati i poveri in spirito

I poveri in spirito son i poveri di successi, di qualità, di salute, di opportunità, ma nonostante questo non s'avviliscono. Perché? Perché sanno d'avere Dio con sé, il quale sa riempire come solo Lui sa fare ogni loro povertà, precarietà, limite.

Beati quelli che sono nel pianto

Non sono beati perché piangono, ma perché pur piangendo non smettono di sperare e di amare la vita. Chi sta in compagnia di Dio arriva a essere capace di soffrire senza smarrirsi, di piangere senza disperare e di non maledire mai quanto gli accade.

Beati i miti

I miti sono non prepotenti, i non arroganti, i non aggressivi e tutti coloro che non cedono alla tentazione della violenza. I mansueti sanno che il mondo viene reso migliore non dalla prepotenza ma dalla forza della fede.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia

Sono quelli che non fanno preferenze, né discriminazioni, che non cedono all'ingiustizia, alla complicità, all'astuzia cattiva, alle raccomandazioni. Questa beatitudine fa riferimento a coloro che stan sempre dalla parte di ciò che è giusto, pur mettendo in conto che a essere così, ci si potrebbe rimettere.

Beati i misericordiosi

I misericordiosi sono gli indulgenti, i non rigidi, i comprensivi. Sono coloro che mettendosi nei panni degli altri, sanno capire e assolvere. I misericordiosi sono gli abituati a entrare nella vita di una persona in modo non giudicante.

Beati i puri di cuore

Sono quelli dallo sguardo pulito, che non cattura, non malizioso, non mal intenzionato, non con doppi fini, ma trasparente come le acque di un ruscello alpino.

Beati gli operatori di pace

Sono quelli che credono che con la pace tutto si guadagna e con la guerra tutto si perde. E sono beati perché, più che parlare di pace, loro la pace la fanno giorno dopo giorno in famiglia, nel divertimento, con gli amici, sul lavoro, a scuola.

Beati i perseguitati

Sono quelli contro cui ci si accanisce proprio perché giusti e dalla parte giusta. Sono beati perché nonostante si trovino in questa condizione, grazie all'aiuto di Dio, non si demoralizzano.

Ecco più o meno cosa disse Gesù quel giorno sul monte.

O Dio, è sempre bello poter ascoltare il Vangelo delle beatitudini. E' un Vangelo che accresce in noi la voglia di essere uomini e donne non violenti, giusti, puri, resistenti al male, artefici di pace.